LE PENSIONI DEL 2000.

Tutti i dettagli della legge di riforma approvata ieri
Dal «sistema contributivo» al «regime internazionale»

Uliano Lucas

Vecchiaia, anzianità, rendimenti: la legge dalla «A» alla «Z»

Il sistema contributivo, l'anzianità, la «soglia» dei 18 anni e la vecchiaia E ancora la previdenza integrativa, la reversibilità, il cumulo, i lavori usuranti, la maternità gli assegni familiari, i lavoratori autonomi gli enti privatizzati e il patrimonio immobiliare. Ecco l'«abc» della nuova previdenza ovvero punto per punto la legge di riforma delle pensioni così come è uscita dopo l'esame di Camera e Senato

■ Il Parlamento ha disegnato le pensioni per il 2000 Il testo messo a punto in due mesi da Camera e Senato (e di cui domani Montecitorio sancirà il varo definitivo) è come tutte le riforme di grande portata lungo e complesso con numerose modifiche rispetto al l'accordo che il governo ha siglato con le parti sociali

Ecco le norme principali

SISTEMA CONTRIBUTIVO

Come spiegheremo anche nella pagina a fianco questa è la vera rivoluzione della riforma le pensioni non saranno più legate alle retribuzioni che si sono percepite negli ultimi anni di lavoro saranno invece calcolate in base ai contributi che ogni lavoratore ha versato

CAPITALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sui contributi versati (pari al 33 per cento della retribuzione di cui una parte a carico del datore di lavoro) verrà calcolato un interesse annuo legato all andamento dell economia (*il cosiddetto tasso interno lordo*) Al momento di andare in pensione la somma così intonata verrà moltiplicata per un numero coefficiente che cresce insieme agli anni di lavoro

ANZIANITÀ

La riforma prevede la graduale scomparsa delle pensioni di anzianità ad esempio con 35 anni di contributi nel 98 si potrà andare in pensione solo se si saranno compiuti 57 anni

VECCHIAIA

Quando l'età minima sarà pienamente attuata si potrà andare in pensione solo dopo avere compiuto 57 anni (limite raggiunto per uomini e donne) avere versato almeno cinque anni di contributi avere raggiunto un importo della pensione non inferiore a 1 volta l'importo dell assegno sociale Le nuove norme si applicano ai pensionati più giovani (per ora i lavoratori fino ai 57 anni

18 ANNI

È il numero che rappresenta il limite *tra il vecchio sistema e il nuovo* definendo tre categorie di cittadini chi all entrata in vigore della riforma ha versato contributi per più di 18 anni continuerà a vedersi applicate le vecchie norme di calcolo chi non ha raggiunto i 18 anni di versamenti per calcolare la pensione dovrà fare riferimento ad entrambi i sistemi quello retributivo sulle quote finora versate e quello contributivo (nuovo) per quelle versate dal 96 in poi Infine chi si affaccerà il prossimo anno al mondo del lavoro farà riferimento solo alle nuove norme

ESTRATTO CONTO

Per rendere più agevole ai cittadini la conoscenza della distanza dalla pensione e l entità della somma che si potrà percepire l Inps farà recapitare a casa annualmente un estratto conto con l importo della pensione obbligatoria pubblica l indicazione dei contributi versati e le notizie sulla rispettiva posizione

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Rappresenta l altra innovazione della riforma una parte della retribuzione verrà versata ad un fondo aziendale o di categoria che sarà gestito con un sistema a capitalizzazione Il Fondo sarà finanziato dal lavoratore (2 per cento della retribuzione) dal datore di lavoro (2 per cento) e con una parte del *tfr in una misura da fissare* Il conferimento di quote di tfr da un fondo ad un altro con l obbligo di trasferirle in un conto di tempo il termine fissato in 18 mesi salvo per i fondi di nuova istituzione per i quali il limite è di cinque anni I fondi possono essere gestiti in concorrenza da banche Sim finanziarie e compagnie di assicurazione che non sono in fondi del patrimonio I gestori potranno offrire ai fondi chiusi che garantiscono la restituzione del capitale versato Sono previsti incentivi fiscali Su tutto il sistema della previdenza integrativa vigilerà una apposita commissione

BLOCCO

I 200 mila pensionandi la cui uscita dal mondo del lavoro era stata bloccata andranno in pensione in quattro «turni» nel corso del prossimo anno

REVERSIBILITÀ E INVALIDITÀ

L ammontare di queste pensioni particolari che vengono versate a *vedove orfani e invalidi* sarà calcolato tenendo conto del reddito

CUMULO

Sono previste nuove norme più restrittive per poter sommare la pensione ed uno stipendio Si potranno però cumulare pensione e retribuzione da lavoro part time L agevolazione riguarda chi ha raggiunto i 37 anni di contributi

LAVORI USURANTI

Sono *state introdotte nuove* agevolazioni per chi svolge attività particolarmente gravose potrà andare in pensione prima di raggiungere i 57 anni di età Inoltre per l anzianità contributiva ogni dieci anni di versamenti sarà aggiunto un anno fino ad un massimo di 24 mesi Potrà essere utilizzato un coefficiente di trasformazione per l età anagrafica che aumenta di un anno ogni sei È stato aumentato portandolo da 100 a 250 miliardi la consistenza del Fondo che consente di anticipare queste pensioni

OPZIONE

È stata prevista una delega al governo per mettere a punto i criteri in base ai quali ricostruire la carriera contributiva di chi ha versato più di 15 anni di contributi e decide di voler calcolare l intera pensione in base al nuovo sistema

LAVORATORI AUTONOMI

Potranno andare in pensione con 40 anni di contributi prescindendo dall età anagrafica analogamente a quanto si prevede per i dipendenti

MATERNITÀ

Le lavoratrici in attività potranno recuperare i contributi figurativi per la maternità anche se non si sono raggiunti i 5 anni di contribuzione Per prendersi cura dei figli si avranno diritto a 170 giorni di assenza retribuita per ogni figlio

QUANTO RENDE UN FONDO INTEGRATIVO

Ipotesi base		Inflazione	5,00%
retribuzione iniziale	21.644.755	rendimento Tfr	1,50%
rivalutazione reddito	2% [illegible]	rendimento fondo	5,00%

Tfr attualmente corrisposto alla fine del 35° anno lavorativo 86.719.277

IN ATTIVITÀ

Introduzione di un Fondo integrativo con contributi annui al Fondo

così corrisposti (esempio 1° anno)	
2% del Tfr	432.896
2% datore lavoro	432.896
2% lavoratore	432.896
TOTALE CONTRIBUTI	1.298.687
Tfr residuo (4,9%)	1.060.894

Differenza tra quanto corrisposto con l'attuale Tfr e la nuova proposta 111.941.543

Conversione della differenza *in una rendita al 5%* da corrispondere a partire dal 61° anno di età 6.718.493

Al 35 anno di età lavorativa

così corrisposti (esempio 1° anno)	
capitale maturato nel Tfr	61.583.255
capitale maturato nel Fondo	137.077.565
TOTALE	198.660.820

Alla fine del 35° anno di età lavorativa il lavoratore percepisce: un capitale equivalente all'attuale Tfr 86.719.277 e una rendita annuale che nel primo anno sarà a 6.718.493

NEO ASSUNTI

Fondo Tipo per neoassunto con contributi annui al Fondo

così corrisposti (esempio 1° anno)	
tutto il Tfr	1.493.489
2% datore lavoro	432.896
2% lavoratore	432.896
TOTALE CONTRIBUTI	2.359.280
Tfr residuo (zero)	0

Differenza tra quanto corrisposto con l'attuale Tfr e la nuova proposta 147.906.537

Conversione della differenza in una rendita al 5% da corrispondere a partire dal 61° anno di età 8.874.812

Alla fine del 35° anno di età lavorativa il lavoratore percepisce: un capitale equivalente all'attuale Tfr 86.719.277 e una rendita annuale che nel primo anno sarà a 8.874.512

Al 35 anno di età lavorativa

capitale maturato nel Fondo 234.627.808

GIOVANI

Fondo Tipo per giovane con contributi annui al Fondo

Corrisposti utilizzando il solo Tfr

Tfr	0
capitale maturato nel fondo	146.525.860

Differenza tra quanto corrisposto con l'attuale Tfr e la nuova proposta 81.308.583

Conversione della differenza in una rendita al 5% da corrispondere a partire dal 61° anno di età 3.708.395

Alla fine del 35° anno di età lavorativa il lavoratore percepisce: un capitale equivalente all'attuale Tfr 86.719.277 e una rendita annuale che nel primo anno sarà a 3.708.395

P&G Infograph

La seconda pensione? Si calcola così

Con la riforma arriva la «seconda pensione». Parliamo della previdenza complementare, un assegno di tipo «assicurativo» che integra quello dell'Inps e che nasce dai contratti di lavoro in cui le parti si accordano per istituire un Fondo pensioni di categoria (o di adesione a uno già esistente) alimentandolo con gli accantonamenti per la liquidazione (l'intero trattamento di fine rapporto, Tfr, i nuovi assunti) o anche con parti degli aumenti salariali e quote a carico del datore di lavoro. Il Fondo, che è una associazione di iscritti (l'adesione del singolo è volontaria, e se non vi aderisce perde il futuro assegno integrativo che dovrebbe rappresentare fino al 10 per cento dell'ultimo stipendio), si convenziona con un ente abilitato alla gestione finanziaria del patrimonio accumulato in maniera che quando il lavoratore andrà in pensione possa godere della rendita integrativa. C'è anche la possibilità di riscuotere subito la metà del capitale maturato. Nella tabella qui a destra si può verificare quanto può rendere un Fondo integrativo destinandogli anche il Tfr in tutto o in parte, rispetto alla redditività che oggi hanno le liquidazioni: scarsa o nessuna. Gli enti abilitati – specializzati nelle gestioni finanziarie e assicurative – sono le banche, le società che investono in azioni (Sim), le compagnie assicurative. Fra queste, anche quelle del ramo vita, una volta garantito che i diritti legati alla titolarità del patrimonio restano al Fondo.

VEDOVE E INVALIDI

Reversibilità

Attualmente reversibile il 60% della pensione percepita dal defunto. La medesima quota verrà ridotta in base al reddito, facendo riferimento al trattamento minimo INPS che dal 10/1/1995 è pari a 626.450 lire mensili. Qualora i versamenti del defunto non bastassero per il diritto a pensione, ai superstiti, se poveri, spetta una indennità "una tantum". Così le spettanze in percentuale della quota reversibile

Reddito del superstite	Importo assegno
fino a 1 879.350 (tre volte il minimo)	100%
oltre 1.879.350	75%
oltre 2.505.800 (quattro volte il minimo)	60%
oltre 3 132.250 (cinque volte il minimo)	50%

Invalidi

Cumulo invalidità-reddito lavoro

La pensione si somma al reddito percepito *dall'invalido per l'eventuale attività retribuita* entro i seguenti limiti:

Reddito	Pensione invalidità
fino a quattro volte il minimo INPS 2 505.800	100%
oltre 2.505 800	75%
oltre 5 volte il minimo 3 132 250	50%

Cumulo rendita INAIL-invalidità

Restando intatta la rendita INAIL, i due trattamenti cumulati non possono superare l'importo dell ultimo stipendio del soggetto al momento dell'infortunio, maggiorato del 10%

Es ultimo stipendio mensile L 2 000 000+10%=2 200 000

	INAIL	Invalidità	Totale
Prima	1 500 000	1 000 000	2 500 000
Poi	1 500 000	700 000	2 200 000

P&G Infograph

Le novità per vedove e invalidi

La pensione di reversibilità (60 per cento della pensione originaria portato al 70 per cento per le future reversibilità) spetta interamente al parente superstite del titolare defunto a cominciare dal coniuge, purche il reddito del destinatario sia inferiore a tre volte il minimo Inps Se il reddito è superiore la quota spettante viene ridotta come indicato in tabella Nessun taglio per le prestazioni attuali, che però non avranno la scala mobile Ciò vale anche per le pensioni di invalidità (o le rendite Inail) dove il cumulo con uno stipendio è ammesso fino a che questo e di 4 volte il minimo Inps Se è superiore pensione o rendita si riducono come si legge nella tabella

FAMIGLIA

Per curare coniuge figlio o genitore handicappato grave ci si potrà assentare dal lavoro fino a un massimo di due anni

INTEGRAZIONE AL MINIMO

Aumenta il numero di coloro che avranno diritto all integrazione al minimo della pensione il limite del reddito mensile familiare passa infatti da 1 milione e 800 mila a 2 milioni e 400 mila lire

COLLABORAZIONI

I cosiddetti lavoratori «parasubordinati» o «indipendenti» dovranno pagare un contributo del 10 per cento sulle collaborazioni un terzo a carico del lavoratore e due terzi a carico del committente Questa norma è stata estesa anche ai cosiddetti venditori porta a porta

TETTO

Il limite dei 132 milioni annui di reddito imponibile contributivo oltre il quale non si pagano contributi *e non si hanno diritto a prestazioni* sarà applicato solo ai nuovi assunti e a chi esercita l opzione per il nuovo sistema Il limite sarà rivalutato annualmente e il governo con una delega dovrà indicare il trattamento fiscale e contributivo delle quote relative al reddito che supera il limite se destinate al finanziamento dei fondi pensione

IMMOBILI ENTI PREVIDENZIALI

Sarà il governo ad indicare i criteri per la vendita e gli acquisti di immobili da parte degli enti previdenziali In ogni caso Inps Inail e Inpdap avranno cinque anni di tempo per vendere immobili secondo percentuali annue ancora da definire la vendita dovrà avvenire esclusivamente attraverso società specializzate

ENTI PRIVATIZZATI

Inpgi Inpdai Inpdap ecc avranno maggiore libertà per riportare in equilibrio conti in rosso potranno agire sui tutti i parametri e non più solamente toccando le aliquote contributive o i coefficienti di rendimento

MUTUI AGEVOLATI

Non considerate retribuzione quindi soggetti al pagamento dei contributi solo il 50 per cento del la differenza tra il tasso agevolato e il tasso di mercato di un mutuo o di un prestito concesso dal datore di lavoro per la prima casa

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Fino al 98 se non ci saranno risparmi previsti il governo potrà modificare i parametri previdenziali oppure decidere un aumento delle entrate, ma solo per un periodo limitato Dopo il 98 nel documento di programmazione triennale saranno analizzate le proiezioni di spesa per il decennio successivo in caso di scostamenti saranno indicate le correzioni da apportare con «apposito provvedimento»

REGIME DELLE PRESTAZIONI

Si potranno continuare a pagare in cifra fissa le contribuzioni e i fondi pensione già in atto con il trattamento fiscale identico agli altri fondi

CASALINGHE

Entro un anno il governo dovrà emanare un decreto in materia di trattamenti previdenziali per le casalinghe

ASSEGNI FAMILIARI

È stata rinviata alla prossima legge Finanziaria la riforma e il rifinanziamento degli assegni familiari Nella riforma è però previsto che l eventuale riduzione delle aliquote contributive che finanziano questo istituto «ha carattere straordinario» fino appunto alla revisione

ASSEGNO SOCIALE

Al posto della pensione sociale è stato istituito un «assegno sociale» per i cittadini che abbiano compiuto i 65 anni a basso reddito l ammontare netto annuo per il 96 è stato fissato a 6 240 000 lire

UNA TANTUM

Alla vedova e agli orfani di chi non raggiunge i requisiti minimi per la pensione verrà corrisposta una indennità «una tantum» che è pari all ammontare dell assegno sociale moltiplicato il numero degli anni di contribuzione già versati

EXTRACOMUNITARI

È previsto un condono per quei datori di lavoro che versano per la prima volta contributi per i cittadini extracomunitari Inoltre i lavoratori extracomunitari che hanno concluso l attività in Italia possono chiedere la liquidazione dei contributi versati

REGIME INTERNAZIONALE

Vengono modificate le norme che riguardano le pensioni in regime internazionale sia per l integrazione al minimo che per la determinazione degli importi